

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 235

Curia Generalizia - Roma

235

17.XII.1740

P. BRAMBILLA ALESSANDRO

al Battesimo: Domenico Andrea; figlio di Alessandro e di Barbara Maggi, fu ammesso al noviziato in Milano il 2 marzo 1679. Fede il noviziato in S. Lucia di Cremona ed emise la professione a Lodi il 25 III 1680. Fréquentò gli studi in S. Maria Segr. Nel 1685 suddiacono a Milano ~~XXXXXXXX~~ sostenne una disputa di filosofia in cui manifestò il suo svegliatissimo ingegno.

Negli anni 1689-90 lo troviamo in S. Maria segreta, forse lettore. *Del 1691 è Rettore di Filosofia nel Ducale di Venezia fino a Nov. 1692*

Già fin dal 1698 è rettore dell'orfanotrofio di Lodi, e in questa città pasò poi il restante di sua vita.

1700-04 rettore del collegio di Lodi

1707-10 rettore dell'orfanotrofio di Lodi

1716-19 rettore dell'orfanotrofio di Lodi

1722-28 rettore dell'orfanotrofio di Lodi

1732-36 rettore dell'orfanotrofio di Lodi

1736-38 rettore del collegio di Lodi

Morì nell'orfanotrofio di S. Andrea di Lodi il 17 dic. 1740.

Fu Provinciale lombarò dal 1720 al 1723, e dal 1738 al 1740.

Sotto il suo rettorato fu pubblicato il seguente Rego-
lamento del collegio di Lodi:

[Faint, illegible text, likely the regulations mentioned above]

Luca
Luca Castore
Somafini
Convittori



Breve nota delle qualità, e robbe, che debbono avere i Signori Convittori del Collegio dell' Angelo Custode di Lodi, diretto da' C. R. Somaschi.

I Signori Convittori dovranno essere di nascita nobile, o civile, ed onesta. L'età non dee essere minore d'anni sette, nè maggiore d'anni dodici. Per gli alimenti si ricevono lire 36 in grida anticipatamente di sei in sei mesi, le quali servono ancora al mantenimento de' Prefetti, Camerieri, ed altre persone necessarie al servizio del Collegio. Qualora poi si trovassero insieme tre, o più fratelli, suole usarsi in allora qualche rilascio nella dozzina.

Nel tempo delle Vacanze, che cominciano alli sei di Settembre, e terminano li quattro di Novembre, tanto chi resta in Collegio, quanto chi parte aggiunge lire 10 da impiegarsi nel mantenimento della Servitù, che in quel tempo non viene licenziata. E qui si avverte, che chi viene dopo, o parte prima del termine prescritto, paga lo stesso.

Al primo ingresso del Collegio si pagano per mancie alla Servitù per una volta sola lire 16, e annualmente al Natale lire 9. Per offerta annua alla Congregazione lire 4. 10. Per candele in tutto l'anno lire 10. Per lavatura alla Lavandara ogni anno lire 9. Per letto senza biancheria, e senza coperte (quando debba somministrarlo il Collegio) ogni anno lire cinque. E tutto il detto danaro s'intende pagarsi in tutta grida.

I detti Signori Convittori sono poi istruiti nella Religione, nella civiltà, e nelle belle lettere con tutta la possibile, e particolare vigilanza. A questo fine hanno eglino le loro ore inalterabilmente distribuite all'esercizio di ogni cosa; e godono, per quanto li aspetta alle lettere, di una piena istruzione nei primi rudimenti delle lingue Italiana, e Latina per quindi passare gradatamente nelle Scuole divise della Grammatica, della Umanità, e della Rettorica, ove loro s' insegna altresì quanto li aspetta alla Geografia, ed alla Aritmetica civile.

Ognuno dei Signori Convittori porterà seco i libri necessarj all'esercizio della sua scuola, l'Uffizio, e la Corona della B. Vergine, che si recitano ogni giorno in comune, la dottrina Cristiana, la biancheria di suo uso, quattro lenzuola, altrettante fodrette, e sciugatoi, una tovaglia per la mensa lunga cinque braccia allo incirca, e larga due, sei tovaglioli, una posata d'argento col suo marchio, un' abito nero con mantello per l'inverno, ed un' altro anch' esso nero colla cappa, che non dee essere di seta, per la estate. In Casa poi si concedono abiti di colore, che sieno civili sì, ma senza lusso ad arbitrio dei Signori Parenti.